



«Si sono espressi su materie incompatibili con il loro ruolo»

Il portavoce del Psi nazionale
Livio Valvano torna sul caso
dei due sindacalisti di polizia

LA POLEMICA

PESARO Sulla vicenda dell'interrogazione parlamentare presentata dal senatore Riccardo Nencini per contestare gli interventi di due sindacalisti di polizia, i parla oggi Livio Valvano, portavoce del Psi.

«C'è chi a distanza di 30 anni - scrive in una nota - insiste nel manifestare acredine rispetto alla vicenda umana e politica di Bettino Craxi e per farlo, non si capisce per quale ragione, utilizza inopportuna-mente, se non proprio illegittimamente ma non saremo noi a stabilirlo, la funzione di rappresentante del sindacato di Polizia.

«E' quanto accaduto a Pesaro questa estate, in occasione della intestazione dei giardini pubblici al leader socialista e continua ad accadere oggi sulle pagine della stampa regionale marchigiana. Bene ha fatto Riccardo Nencini a rivolgersi al Ministro dell'Interno per approfondire le ragioni di una evidente e clamorosa distorsione del proprio ruolo. Non è in discussione il diritto di opinione; ciò che il senatore Nencini ha segnalato al Ministro dell'Interno è la possibile violazione di una legge dello Stato.

Il dissenso espresso nella esplicita qualità di rappresentanti del sindacato



di Polizia, su materie estranee e incompatibili con il ruolo, potrebbe violare una legge dello Stato ed è inaccettabile che la responsabilità sia proprio in testa a coloro che esercitano il ruolo di rappresentanti dei lavoratori che svolgono quotidianamente un delicatissimo e importantissimo servizio al Paese e che meriterebbero di essere rappresentati diversamente.

«Salvo che gli interessati non ci chiedano di “spegnere il cervello”, è evidente che in piena campagna elettorale l’espressione del dissenso basata sul richiamo alla legalità li ha portati fuori strada (o su una strada ‘politica’ che non compete a loro in quella veste) e autorizza quanto meno a sospettare che ci fosse una relazione con la competizione elettorale. E’ molto diversa la considerazione che meritano gli agenti di Polizia e di tutte le forze dell’Ordine che servono il nostro Paese con impegno e abnegazione.

«Fossi uno dei loro iscritti avrei immediatamente ritirato la delega, soprattutto dopo aver preso atto della loro reazione alla richiesta del senatore socialista Riccardo Nencini che ha denunciato l’accaduto in Senato, non in una piazza o sui social, limitandosi a chiedere al Ministro dell’Interno di verificare l’eventuale violazione della legge e, conseguentemente, di valutare gli opportuni provvedimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA